On. Mario Mauro
Vice Presidente del Parlamento Europeo

Milano, 11 marzo 2008

C.a.: Mons. Giuseppe Merisi, Vescovo di Lodi

Eccellenza,

è con effettivo rammarico che devo rinunciare a partecipare al convegno organizzato in occasione del 50° anniversario dell'insediamento dell'Assemblea parlamentare europea organizzato per il 18 marzo a Lodi, ma del 16 al 20 marzo sarò in Slovenia per il meeting dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP/EU.
La prego di portare il mio più caro saluto al Cardinale Paul Poupard e a tutti gli intervenuti.
Sarei venuto volentieri sia per incontrarla, sia per portare un messaggio di saluto e di augurio "europeo". Il tema che andrete a trattare mi è estremamente caro, e per questo vorrei provare in poche righe a rispondere alla domanda: "Il sogno dei padri fondatori, è ancora attuale?"

La crisi del processo di integrazione europea che stiamo vivendo è frutto di un approccio errato, che considera il compromesso come fine a se stesso e non vuole partire dalla realtà, dalla domanda "cos'è l'Europa?". Come potremo gestire ed integrare i flussi migratori se non sappiamo più proporre un nostro modello culturale di civiltà? Come decidere i criteri per i prossimi allargamenti dell'Unione europea senza sapere se l'Europa é definita da criteri geografici o culturali? Come pretendere di parlare con una sola voce nel mondo, se pensiamo che l'Unione europea sia la somma di interessi puramente economici? Come implementare le riforme necessarie per lo sviluppo economico se i popoli non ritrovano la fiducia in se stessi?
Cosa possiamo fare per rilanciare un nuovo percorso per il conseguimento degli ideali europeisti? Robert Schuman era solito dire "L'Europa non potrà farsi una sola volta", per spiegare che l'Europa non è un blocco monolitico ma il risultato delle azioni di uomini e che,

Rue Wiertz 9E 102, B-1047 Bruxelles, Tel. 0032-2-2847387, Fax 0032-2-2849387
mario.mauro@europarl.europa.eu
Via Traù 2, 20159 Milano, Tel. 0039 02 6081348, Fax 0039 02 60730077

in quanto tale, per vivere è chiamata a rinnovarsi nel tempo. L'Europa deve ripartire dai valori su cui è stata creata, dai buoni risultati fin'ora raggiunti e da una buona dose di realismo.

Joseph Ratzinger pochi giorni prima della sua elezione al Soglio Pontificio, analizzando la situazione dell'Europa e la problematica relativa alle sue radici cristiane, così esprimeva il suo pensiero: "nel dibattito intorno alla definizione dell'Europa, non si gioca una qualche nostalgica battaglia di retroguardia della storia, ma piuttosto una grande responsabilità per l'umanità di oggi".

Questa responsabilità non è solo dei politici, ma di tutti i cittadini europei. Se l'Europa non è capace di una memoria storica che le permetta di mantenere viva la sua tradizione culturale e religiosa, non potrà pretendere di spiccare il volo.

L'unica chance per l'Europa di continuare ad esistere è di tener conto delle esigenze della persona, della storia millenaria che ha fondato la cultura europea. La ricchezza dell'Europa sta nella diversità delle sue culture, tutte da difendere e promuovere, inclusa quella che per più tempo ha dato forma all'Europa facendone un faro di civiltà: la cultura cristiana. De Gasperi amava ripetere che l'Europa e' una civiltà che sta avanzando. Era un'Europa che, pochi anni dopo il termine del secondo conflitto mondiale, si trovava gia' divisa dalla cortina di ferro. In quel frangente De Gasperi ebbe piena fiducia nel potere della civiltà e della solidarietà. Sul fatto che l'ordine potesse avere la meglio sul disordine. Questo era il messaggio dei padri fondatori, ed è valido anche oggi. Di fronte alle sfide di oggi i padri fondatori ci dicono di non chiuderci ma di proseguire con uno spirito aperto, creativo e lungimirante.

Rimanendo a disposizione per un futuro incontro e sicuro del fondamentale contributo che gli illustri partecipanti sapranno dare a questo appuntamento al quale avete avuto la cordialità di invitarmi, porgo a tutti i presenti i miei più distinti saluti.

Un caro saluto,

On. Mario Mauro
Vice Presidente del Parlamento Europeo

Rue Wiertz 9E 102, B-1047 Bruxelles, Tel. 0032-2-2847387, Fax 0032-2-2849387
mario.mauro@europarl.europa.eu
Via Traù 2, 20159 Milano, Tel. 0039 02 6081348, Fax 0039 02 60730077